

Iren, il Comune pronto ad acquistare altre quote

Via libera in consiglio, critiche a Torino Annamaria Coluccia La Sala Rossa dice sì all' acquisto di nuove azioni del gruppo Iren, ma che lo "sgambetto" del Comune di Torino, sulla vendita delle azioni della multiutility, non sia stato indolore per la giunta Bucci, lo si capisce dalle parole del capogruppo di Forza Italia Mario Mascia: «A Torino si è scelto di fare speculazione finanziaria - attacca fra la borsa e la vita di tutti, Torino ha preferito la borsa: fare cassa piuttosto che fare il bene dei cittadini, Ma noi facciamo una battaglia contro il capitale di pochi». L' operazione "nel mirino" è quella con la quale, lunedì sera, il Comune di Torino, a sorpresa, ha messo sul mercato e venduto -a investitori privati- proprio quel 2,5% di Iren che il Comune di Genova avrebbe voluto comprare per consolidare il suo ruolo di primo azionista della multiutility. A questo obiettivo puntava, infatti, il cambio di rotta deciso dalla giunta Bucci con la delibera che autorizza l' acquisto di nuove azioni di Iren attraverso la finanziaria del Comune Fsui. Delibera che ieri il consiglio comunale ha comunque approvato, con i voti favorevoli della maggioranza di centrodestra e di Chiamami Genova, il no di Pd e Movimento 5 Stelle e l' astensione della lista Crivello. «Noi adesso siamo il numero uno di Iren, abbiamo un peso nella governance e vogliamo portarlo su», ha detto il sindaco Marco Bucci che, come l' assessore al Bilancio Pietro Piciocchi, non ha fatto alcun commento sulla vendita blitz del Comune di Torino, confermando comunque la volontà di andare avanti sulla strada imboccata. «In un' azienda come questa o si partecipa alla governance o si esce -ha aggiunto Bucci- Noi abbiamo una strategia precisa che adesso non possiamo rendere pubblica». Duro attacco del Pd: «Tori noci ha preso a schiaffi, ha preferito vendere le azioni a un prezzo più basso piuttosto che venderle a Genova. Se Torino fa i suoi interessi con i comuni emiliani azionisti di Iren la situazione per Genova è più grave». «Non avete una strategia e questo è un segno di debolezza politica», ha rincarato la capogruppo dei Dem Cristina Lodi. -

